

Gaetano Donizetti

Le convenienze ed inconvenienze teatrali

Farsa in un atto

Libretto di Domenico Gilardoni

Daria , Prima Donna	<i>basso</i>
Procolo , di lei marito	<i>soprano</i>
Biscroma Strappaviscere , Maestro di cappella	<i>tenore</i>
Agata , napoletana, madre di Luigia	<i>contralto</i>
Luigia , Seconda Donna	<i>tenore</i>
Guglielmo , Primo tenore, tedesco	<i>basso</i>
Pippetto , Primo Musico	<i>basso</i>
Cesare Salzapariglia , Droghiere e Poeta	<i>tenore</i>
Impresario	<i>basso</i>
Direttore del Palco Scenico	<i>tenore</i>
Ispettore	<i>basso</i>

Cori, Soldati, Servi e Lavoratori del Teatro

L'azione del Prologo è in Lodi;

Prima rappresentazione:

Napoli, Teatro Nuovo, 21 novembre 1827

[Sinfonia]

PARTE PRIMA

Scena I°

Sala di un albergo contiguo al Teatro con quattro porte laterali, ed una comune in fondo.

Il Maestro è al cembalo. La Prima Donna è a lui d'accanto provando l'aria. Le fanno da pertichini il Musico, ed i Cori. I circostanti saranno l'Impresario, Procolo, il Tenore, Luigia, ed il Poeta.

[1. Introduzione]

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Cori, attenti; e a tempo entrate,

(al Musico)

Siate pronti al pertichino:

(alla Prima Donna)

Raccomando le volate
Coi trilletti in Elafà.

(ai Cori)

Dunque a voi...

TUTTI

Ma che si prova?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

La sortita dell'Ersilia
Che smarrita, sbigottita,
Poveretta, fa pietà!

DARIA E PROCOLO

Sentirete la mia / sua voce,
Come ben gorgheggerà!

PIPPETTO

*(Farmi far da pertichino!
Questo è troppo in verità!)*

LUIGIA

*(Darmi un sol recitativo!
Ah venisse qui mamma!)*

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Su proviamo, via, silenzio,
Badi ognuno a quel che fa!

TUTTI

Su proviamo, via, silenzio,
Che nessun si muoverà!

DARIA

«E puoi goder, tiranno,
D'un cor che pena e geme?...
Trema! d'un tanto affanno
Vendetta il Ciel farà!»

PIPPETTO

«Frena quel pianto; e spera...»

DARIA

«E 'l caro ben?»

PIPPETTO

«Vedrai.»

DARIA

«Non più crudel sarai?...»

PIPPETTO

«Mi vinse alfin pietà!»

DARIA

«Ah vicino è il bel momento
Che a bearmi, in lui ritorno;
De la gioia è questo il giorno,
Più non deggio palpar!
A me vola, o bel momento,
E rinnova nel mio petto
Quel piacere, quel diletto,
Che fa l'alma inebriar!»

PROCOLO

Brava!

CORO

«A lei vola, o bel momento,
E rinnova nel suo petto,
Quel piacere, quel diletto,
Che fa l'alma inebriar!»

PIPPETTO

Dica un po', signor Maestro,
Vi sarà per me il rondò?

GUGLIELMO

Mie cran scene con trompette?

LUIGIA

La Romance v'è sì, o no?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Si dirigano al Poeta...

CESARE SALZAPARIGLIA

Al Maestro...io non lo so...

LUIGIA, PIPPETTO E GUGLIELMO

C'è?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma il libretto...

CESARE SALZAPARIGLIA

Lo spartito...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Or vi spiego...

CESARE SALZAPARIGLIA

Or vi dirò...

LUIGIA E PIPPETTO

Basta basta, ho ben capito;
Il Poeta, ed il Maestro
Han perduto per me l'estro,
Perché lei già gl'intrigò!

GUGLIELMO

Paste paste, aver capite;
Il Poete, ed il Maestre
Per me più non aver estre,
Perché tonne già intricò!

IMPRESARIO

Meno inchieste inopportune;
Ciascun faccia il suo dover.
Il Poeta, ed il Maestro
San pur troppo il lor mestier.

LUIGI E PIPPETTO

(fra loro)

D'avvilirmi in questo modo,
Se Madama ha nel pensier,
Qui fra poco, a suo dispetto,
Chi son io farò veder!

GUGLIELMO

Me avvillire in chveste mode,
Se Matame aver pensier,
Chvì fra poche, a sue dispette,
Chi star' io far lei feder!

**DARIA, PROCOLO, BISCROMA STRAPPAVISCERE,
CESARE SALZAPARIGLIA, IMPRESARIO E CORO**

Sì, allegri, prepariamoci
Per la gran prova in scena,
Che sento già gli applausi
Dell'opera echeggiar.

LUIGIA

(Sì, allegri, preparatevi
Per la gran prova in scena,
Che voglio farvi ridere,
Scherzare, e giubilar!)

PIPPETTO

(Sì, allegri, preparatevi
Per la gran prova in scena,
Che appena il cielo imbrunasi
Non mi farò trovar.)

GUGLIELMO

(Sì, allecre, preparatevi
Per crande prove in scene,
Che appena cielo imprugnasi
Nix fate mi trovar.)

CESARE SALZAPARIGLIA

(Alle care mie parole
Tutti in estasi n'andranno;
Né frenare si potranno
Nel sentirle articular!
Già sul palco, parmi udire

Viva, bravo, fuor Poeta.
Già mi sembra di sortire,
E gli evviva d'ascoltar!)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Alle note mie soavi
Tutti in estasi n'andranno;
Né frenare si potranno
Nel sentirle picchettar!
Già in orchestra, parmi udire
Viva, bravo, fuor Maestro.
Già mi sembra di sortire,
E gli evviva d'ascoltar!)

DARIA E PROCOLO

(A quei trilli, a quei passaggi
Tutti in estasi n'andranno;
Né frenare si potranno
Poi nel dolce gorgheggiar.
Già nel canto parmi udire:
Brava, ben, la Prima Donna.
Già mi sembra di sentire
Fuori, fuori a replicar!)

LUIGIA E PIPPETTO

(Canto, musica, e parole
Tollerar non si potranno;
Sono cose, si diranno,
Da far noia, e sbadigliar.
Già in teatro parmi udire,
Un susurro, un gran bisbiglio;
Già mi sembra di sentire
D'urli e fischi un alternar!)

GUGLIELMO

(Cante, musiche, e parole,
Nain soffrire si potranno;
State cose poi diranno
Da far noie, e sbatigliar.
Già in teatre pare udire
Cran susurre, cran pispiglie;
le sembrate già sentire
Crande fischi e gente far!)

IMPRESARIO E CORO

(Scene, musiche, e parole,
Balli, sfondi, voli, e canto,
Formeranno un certo incanto
Da far proprio spiritar!)
Già in teatro parmi udire:
Che scenario! che vestiario!

Viva, viva l'Impresario!
Che spettacoli sa dar!

PROCOLO

Brava la Donna!

LUIGIA

Brava Luigia!

CESARE SALZAPARIGLIA

Bravo il Poeta!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Basta!

GUGLIELMO

Bravo il Tenore!

[Recitativo]

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Voi Signori Coristi
Potete andar; ma pria badate bene
Ch'oggi alle cinque in punto
La prova vi sarà.

PROCOLO

Che dite adesso?
Alle cinque non ho finito il lessò.

PIPPETTO

Alle cinque io riposo.

DARIA

Ed alle cinque
Io son nel bagno.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Procolo aveva io torto allor che dissi
Che quell'aria valea più d'un milione.

PROCOLO

Ma a chi ne devi tu l'obbligazione?
A Madama mia moglie: Ella ne trasse
Tutto il magico effetto
Con le note di petto,
Con i suoi trilli e con le sfiorature.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Questo già lo sapea.

PROCOLO

Caro Amor mio,
Sei tu sudata?

DARIA

Un poco.

PROCOLO

Olà Impresario,
Fate chiuder ovunque
Che Madama mia moglie
È in traspirazione.

IMPRESARIO

Subito.

(verso la scena)

Avete inteso?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Oh! che animale.)

PIPPETTO

È il tuono in Effaut?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

La Prima Donna
Ha prescelto il Beffà.

PIPPETTO

Che prima o dopo?

PROCOLO

Come parlate voi muso di topo?

PIPPETTO

A me?...

PROCOLO

Sì, a voi.

IMPRESARIO

Finitela Signori.
Cessate dai rumori; e tu Poeta
Fammi il piacere: rileggi il cartellone.

PROCOLO

Portate due poltrone,
Per Madama mia moglie, e poi per me.

GUGLIELMO

Impresarie.

IMPRESARIO

Che c'è?

GUGLIELMO

Mi ancor folere mie poltronerie.

Scena II°

Agata, e detti.

AGATA

(di dentro)

Come, come, canaglia,
A me codesto insulto? o voi smettete
O prendo a pugni e a schiaffi quanti siete.

LUIGIA

La mamma.

AGATA

Scurnacchiati!

LUIGIA

La mamma.

AGATA

Sfaccendati!

LUIGIA

La mamma.

AGATA

Disgraziati!

LUIGIA

Giunge in tempo la mammina.

PROCOLO

Ecco la mamma delle sussurrone!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Or sì, più non si legge il cartellone.

[2. Cavatina]

AGATA

Lazzarune, scauzacane,

Lengua 'ncanna, o ve straviso.
Miei signori, addò s'è 'ntiso,
Ca trasi non pò na mamma,
Addò trase cheste figlia,
Quintessenzia di beltà!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Agatina, datti pace.

AGATA

(al Maestro)

Giust' a te voglio parlà.
Hai pensato per Luigia?
L'hai già scritto lo rondò?
Statti attiento, ca si manca,
No revuoto faccio mo!
Ci hai pensato oje a te...
Ci hai pensato, sì o no?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Si vedrà... ci penserò...

AGATA

Comme comme...
Che pensà, che vedarrò?...
Statti attiento, ca si manca,
No revuoto faccio mo.
Anzi senti in abrescé,
Pe fa fà n'eruzione,
Che bellissima mmenzione
La mia testa escogitò.
Fa un cantabile a note trillate;
Po' n'allegro con gran sincopate,
E la capa scommetto che figliema
Lo triato non fà revotà!
No violino a sordina fà zighete,
Accompagni dell'oboe i piripi;
Lo violone col col frunchete, frunchete,
Suoni in terza col corno tuturutu,
E po' vi se un Rondone chiù bello,
Caro masto mmentare se pò!

[Recitativo]

AGATA

(al Maestro)

Ah! ah! del mio progetto
Che ve ne par?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ne parleremo poi:
Intanto qui tra noi
Siedi.

AGATA

(si fa luogo tra sé, e il Tenore)

Son serva sua
Signor CelleAliman
Verd pres pris maestre.

GUGLIELMO

Nix, mie nominature
State Guglielme Hollemand,
Ver diusck praisek Maister serve göba.

AGATA

(Oh, che tu possa
Schiattar col tuo diabolico cognome.)

LUIGIA

(ad Agata)

Benvenuta.

AGATA

Buon giorno
Caruccia, cuoricin della tua mamma.

DARIA

Non ci saluta più quella Megera.

PROCOLO

Gente a cui si fa notte innanzi sera.

CESARE SALZAPARIGLIA

Signori non fiatate,
Io leggo il Cartellon, zitti, ascoltate.

(Legge.)

Spettacolo magnifico stupendo
Per la fiera attùal che si fa in Lodi.

Prima Donna...

PROCOLO

(alzandosi)

Silenzio.

CESARE SALZAPARIGLIA

Signora Daria Garbinati...

PIPPETTO

Io voglio che sia posto
Che al servizio son io del gran Mogol.

IMPRESARIO

C'è, c'è.

PROCOLO

Impresario!...
Anche Madama mia moglie
È al servizio...

IMPRESARIO

Di chi?

PROCOLO

Di...di... di... tutte le nazioni del mondo
E in special modo di Ib-Ki-Kan...Kin...
Full...
Imperatore del Ducato cinese.

AGATA

Olà Impresario
Al servizio ell'è ancor la figlia mia
Di tutti i cani della Tartaria.

IMPRESARIO

Ci scriveremo tutto.

CESARE SALZAPARIGLIA

Primo Tenor Signor Guglielmo Kol...Kol...

GUGLIELMO

Hollemand il ver diusk praisek Maister
Ei patate Impresarie mie confenienze,
lo star in cartellonie accademie...

IMPRESARIO

C'è, c'è.

CESARE SALZAPARIGLIA

Seconda Donna
La signora Luigia Castragatti.

PROCOLO

Chi è l'ultimo a sortir, signor Poeta?...

CESARE SALZAPARIGLIA

Il Musico.

DARIA

No, no, la Prima Donna
Deve restare all'ultimo.

PROCOLO

Ha ragione.

AGATA

Che dite babbione;
L'opera dee chiuderla mia figlia.

DARIA

Chi!... la Seconda Donna?...Io sola...

PIPPETTO

Io...

LUIGIA

Io...

IMPRESARIO

Quietatevi...

GUGLIELMO

Impresarie,
Mie confenienze o mi pigliare in poste,
E subito partir.

(Parte.)

PIPPETTO

(A rivederli.)

(Parte.)

LUIGIA

A rivederli.

(Parte.)

DARIA

E soffrirò che Daria Garbinati
Con tale insulto provocata sia!...

AGATA

Eh, troppa boria signoretta mia
Son vecchia nel mestiere,
E tutti ben conosco.

DARIA

E che dir vuoi?

AGATA

Io dirò qui tra noi,
Che vendevate già molt'anni indietro
Sulla via di Toledo i pasticcetti.

DARIA

Oh! quale oltraggio.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Brava Mamm'Agata.

(Parte.)

PROCOLO

Oh rossore, oh ria menzogna,
Tre quarti avemmo sempre
Di nobiltade almen, le virtù nostre,
Ed i meriti insigni
Su cui dubbi giammai sono caduti,
Son per urbis et orbos conosciuti.

[2 bis. Aria]

PROCOLO

Che credete che mia moglie
Sia di quelle cantarine
Medioce, anzi a dozzine,
Che per farsi scritturare
A' sensali soglion dare
Su la paga la metà.
No signor, essa è una stella
Dell'armonico emisfero,
Virtuosa quanto bella,
Potpourri di rarità.
Fin nell'utero materno
Facea spaccio di volate,
Scale poi semitonate
Si sentian ne' suoi vagiti;
E sorpresi, e sbalorditi

Dicean tutti i professori:

S'ella è tal nei primi albori

Nel suo giorno che sarà?

Annunziavan le gazzette

Le sue doti portentose,

Per le poste e le staffette

Grandi offerte luminose

Han spedito gl'Impresari

Per poterla scritturar.

Non di svanziche o quattrini

Ne' contratti si parlava;

Di dobloni, di zecchini,

Di Luigi si trattava.

Viaggio, alloggio, pranzo, e cocchio

Prometteasi a più non posso,

E per lei s'era già mosso

Tutto l'orbe sublunar.

Fu la prima Pietroburgo

Che la vide comparir;

O che chiasso! il gran Licurgo

Fatto avrebbe anche impazzir;

In Parigi, in Catalogna,

Nella Scozia, ed in Guascogna,

Nell'Irlanda, inAstracan,

In Olanda, al Belgio, a Vienna

Le bandiere anzi l'antenne

Sovr'ogn'altra vi piantò.

Fortunato si chiamava

Chi appressarsi a lei poteva;

Come Nume l'adorava

Il Bajardo Tichetò,

Il gran Principe Beolia,

Il Baron di Chicheroff,

Il Magnato Salamia,

Il Marchese d'Ostracoff,

E tant'altri Signoroni,

Potentati a milioni,

Militari, negozianti,

Finanzieri, e mezzo ceto,

Gareggiavan tutti quanti

Le sue grazie a meritar.

E osate, o vili insetti,

La mia moglie disprezzar?

A vendicar le ingiurie,

Che fate a tal giojello,

M'impronta Giove i fulmini,

Vulcano il suo martello.

Ancora chi è il gran Procolo

Non conoscete bene,

Si scuoterà dai cardini

Palco, teatro, e scene.

Tremate, enti vilissimi,

Per voi non v'è difesa

Se nella moglie offesa
La fama mia sarà.

(Parte.)

[Recitativo]

IMPRESARIO

Ho capito, volete
Ch'oltre il denar la pelle io ci rimetta,
Ma a ricorrer men vado a chi si aspetta.

(Via.)

AGATA

Don Cesare, Don Cesare, un momento...

CESARE SALZAPARIGLIA

Lasciatemi, non posso.

AGATA

No, dovete ascoltarmi, infino ad ora
D'Arie parlaste, né del gran Duetto
Che con mia figlia canterà Madama
Pur si mosse parola.

CESARE SALZAPARIGLIA

T'ho servita,
La musica è finita.
Non è vero Signora, e voi l'aveste?...

DARIA

L'ebbi, ma il ricusai,
Che alle inferiori io non discendo mai.

AGATA

Se lo fece il Poeta
Voi dovete cantarlo.

DARIA

Io non rispondo.

CESARE SALZAPARIGLIA

(Sta a veder che s'azzuffano.)

AGATA

Se togli
Una virgola sola dal libretto,
Vedi, amor mio diletto,
Con le mie proprie mani
Così t'acconcierò la faccia.

CESARE SALZAPARIGLIA

Non tolgo nulla, oh no (se fossi matto).

DARIA

(ironica)

Oh! che lo toglierai.

CESARE SALZAPARIGLIA

Lo toglierò.

AGATA

No, dico.

CESARE SALZAPARIGLIA

No.

DARIA

Sì, dico.

CESARE SALZAPARIGLIA

Sì.

AGATA

No.

CESARE SALZAPARIGLIA

No.

DARIA

Mamm'Agata!...

AGATA

Signora Prima Donna!

CESARE SALZAPARIGLIA

(Scappa, scappa!)

(Fugge.)

AGATA

Madama, o colle buone
voi cantate il Duetto,
Ovver per soddisfarmi
Vi ci costringerò con miglior armi.

[3.Duetto]

DARIA

Ch'io canti un duetto?

Con chi? Con tua figlia?
Che tu lo pretenda,
Non è meraviglia;
La sciocca son io,
Che tollero ancora
Cotanta insolenza,
Che oltraggio mi fa!

AGATA

Ebbiva la Pasta,
La Lande, e Fedora!
S'è posta 'nzuperbia!
La vi quant'è trista!
L'autr'ieri a Milano
Facea la corista,
E mo' mperechichio
Sosuta s'è già!

DARIA

O modera i termini
Mammaccia del diavolo
O in pezzi la cuffia
In aria anderà!

AGATA

No dito, sì, toccame,
Ca manno da Pruocolo,
Madama mia moglie,
'Ntorzata 'nfi a ccà!

(indicando gli occhi)

DARIA

Non canto il duetto;
L'ho già stabilito.

AGATA

Lo Masto lo bole...

DARIA

Gli hai fatto un vestito.

AGATA

Lo vuole il Poeta...

DARIA

Gli hai dato moneta...

AGATA

Madama, Madama, Mada...

DARIA

Tua figlia è seconda;
Io donna sublime;
Io celebre artista,
Maggior fra le prime:
Con una donnetta,
Che stona se canta,
Mostrarmi sul palco
Sarebbe viltà!

AGATA

Mia figlia è seconna,
Che batte a le prime;
Quann'era seconna,
Tu manc' iere terza:
La prima de Capua,
De Trane, d'Averza...
La voce affocata!
Vi quanta nne fa!

DARIA

Orsù, vanne fuori!
Non starmi a seccare,
Da' miei protettori
Ti faccio accoppiare!

AGATA

Uh! Chiste a dozzina
Mia figlia li tene:
Lo Duca Cantina,
Lo Conte va bene,
Don Marzio Panzotta,
Don Giorgio Stanfrisco,
Don Luca Pallotta,
Don Peppe Panisco,
Studenti a ventine,
Amori a trentine,
E s'io lo bolesse,
Quann' iesce 'ntriato,
No milo granato
Te faccio menà!

DARIA

Ah! vecchia pettegola!

AGATA

Ah pimmece brutta!

DARIA

I fumi già salgono!

AGATA

'Nfocata so' tutta!

DARIA

Ti vuò sgraffignare!

AGATA

Te voglio svisare!

DARIA E AGATA

(sempre quasi alle mani)

Ti / Te voglio imparare
Che sia civiltà!

DARIA

Ah, tutta convellere
La rabbia mi fa!
Divento una vipera,
Che freno non ha!

AGATA

Ma vide sta gatta,
Che specia me fa!
Sì, crepa! Sì, schiatta!
L'avrai da cantà!

DARIA

La sciocca son io
Che tollero ancora
Cotanta insolenza
Che oltraggio mi fa.

(Partono.)

Scena III°

Impresario, indi il Poeta.

[Recitativo]

IMPRESARIO

Son rovinato, ohimè son rovinato.

CESARE SALZAPARIGLIA

Il diavol s'è cacciato in quest'impresa.

IMPRESARIO

E come fare adesso?...
Il Musico è fuggito.

Scena IV°

Agata, e detti.

AGATA

Oh bello, oh bel progetto
Impresario vi porto, io certa sono
Che stordir vi farà, già voi sapete
Che il Musico è fuggito.

IMPRESARIO

Il so purtroppo!

AGATA

Ebben tranquillo state:
Se Romolo primier se n'è partito,
Un Romolo novello ecco son io.

CESARE SALZAPARIGLIA

(Misericordia.)

IMPRESARIO

Tu!

AGATA

Qual meraviglia?...
Ma...bada, se il Duetto
Cantar non vuol Madama con mia figlia,
Più Romolo non son.

IMPRESARIO

Ma...

AGATA

Ho deciso:
Mi disromolo tosto.

IMPRESARIO

(al Poeta)

Eh, che ne dici?

CESARE SALZAPARIGLIA

Chino la fronte.

IMPRESARIO

(ad Agata)

Or via tienlo per fatto.

AGATA

Ebben a questo patto
Mandate il piano forte a casa mia,
Coi pedali, gran cassa, campanelli,
Piatti, treppiedi, e quel che vi bisogna
Per ripassar la parte. Oh la vedremo,
Signora Prima Donna,
Già ti veggio spirare il fiato estremo,
Signora Prima Donna, oh la vedremo.

(Parte.)

Scena V°

Tenore, Maestro e Poeta.

GUGLIELMO

Cirate da per tutte
E nix trovate spazi,
Ehi...ehi Maestre Piscrome? state sorte?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Oh questo poi caro Poeta, no.

CESARE SALZAPARIGLIA

Ma l'Impresario...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma la mia fama...

GUGLIELMO

Maestre?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Un momento.

GUGLIELMO

Crazie.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

*(E quella gran scena
Ch'era un pezzo sicuro.)*

CESARE SALZAPARIGLIA

(Fanne di men.)

GUGLIELMO

(forte)

Maestre il mio Duetto?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Adesso.

GUGLIELMO

Crazie.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(E quella Cavatina...)

CESARE SALZAPARIGLIA

Tagliene mezza.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

E allora che vi rimane?

GUGLIELMO

(urlando)

Maestre?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Cosa c'è?

GUGLIELMO

Queste Duetto state troppo alte.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ebben lo punteremo.

CESARE SALZAPARIGLIA

Vedi, arriva Mamm'Agata: con lei
Deve aver luogo il Duo.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

E possibil sarà?...

CESARE SALZAPARIGLIA

Tutto far puote un uom del tuo calibro;
Intanto io vado ad aggiustare il libro.

(Via.)

Scena V° bis

Agata con carte di musica, e detti.

AGATA

Han finalmente avuto
Bisogno anche di me; già lo saprete
Signor Maestro.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ah sì: nella tua parte,
Or via trova il Duetto.

GUGLIELMO

E che? Mammare?
Fate musiche foi?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Per mia disgrazia.)

AGATA

Musico, sì Signor.

GUGLIELMO

Star troppe prutte.

AGATA

E tu, che cosa sai
Se Romol fosse brutto o fosse bello?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Or proviamo il Duetto.
Agata dimmi, in cima a questa scala
Potrai salir tu bene nel terz'atto?

AGATA

Per scendere e salire io sono un gatto.
Ma...cos'è questo bosco
Di teste e di barchette?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ohimè! che sento!
Son crome e semicrome...

AGATA

Ah sì...va ben, non mi veniva il nome.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(*ai servi*)

Ehi accostate quel cembalo?

GUGLIELMO

Maestre...

Questa che tempe star? pare?...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

No, dispari.

(*ad Agata*)

Tu avrai già conosciuto,
Agata, qual è il tuono...

AGATA

A prima vista
Cesolfaut.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ohibò...

AGATA

Gesolafà.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Oh poveretto me!...
Sbagli: è Befà.

GUGLIELMO

Maestre,
Se Mammaccie non canta pene l'Arie,
Io lasciare Imprese, ed Impresarie.

[4. Terzetto]

GUGLIELMO

(*canto caricato pronunciando con difficoltà l'italiano*)

Per me non trofe calma,
Per te non trofe pace,
Per me non trofe l'alma
La sua felicità!

AGATA

Per me, per te, per lei,
Pe' tuoi, pe' suoi, pe' miei;
Deh fate luce, oh Dei
In tanta oscurità.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(*or all'uno, or all'altra*)

Accresci! Abbassa... lega...
Distacca... fila... manca...
Porta la voce... e piega...
Stacca...
Va ben; basta qua!

GUGLIELMO E AGATA

Il bel piacer m'inonda;

Ersilia mia / tua sarà!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Che musica profonda;
Che maschia verità!

GUGLIELMO

Ehi? Maestre?...Nix tuette,
Mamme state troppe cagne;
Afer foce maletette,
Non foler con lei cantar!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma sentite...

GUGLIELMO

Nix sentire...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma perché?...

GUGLIELMO

Foler partire.
Far paûle, e come lepre
Di qui sviffete scappar!

AGATA

Né sî mà, sto patatucco,
Che te 'nfrasca, che ne volta?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Disse a me che sei marmotta,
Che non vuol con te cantar.

AGATA

Ah bocella de trombetta!
Nnoglia, rapa, cetrolone!
Chisto schiaffo o nnoglia a me?

GUGLIELMO

Pestione!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Taci un po'.

(poi ad Agata)

Ti vuoi frenar!

AGATA

(svenendo sul pianoforte)

Arecheta... arcemisia...
Vaienicola...aruta...
Già ll'uocchie me s'abbagliano,
Me sento già sbenì!

(stracciando la parte)

Tè piglia, so' nna furia
Da femmena vestuta!
Li quarte de sto quacquaro
Me voglio fà venì!

(afferrando il soprabito del Tenore)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Finiscila, Mamm'Agata,
Mi sembri una ragazza...
Piano, mi rompi il cembalo;
Mi guasti l'Elamì!
Deh non stracciarmi, oh barbara!
Aspetta!... Che sei pazza?...
Non lacerarmi, oh perfida!
La partitura qui!

GUGLIELMO

Foi non sapere musiche,
Foi stare stonatrice!
Lasciate mie soprapite;
Non foler stare chvì!
Maestre, foi difendere
Vecchiacce cantatrice,
E far vostre cartoffole
Minuzzole così!

(Lacera anch'egli la sua parte. - Agata ed il Tenore partono.)

Scena VI°

L'Impresario, ed il Maestro.

[Recitativo]

BISCROMA STRAPPAVISCERE

O poveretto me! Povero Duo.
Ed ora che il Tenor sen parte anch'esso,
Come farem?

IMPRESARIO

Maestro, cosa avvenne?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Lasciami star ch'io sono disperato!
Non vuole maledetto?
Cantare con Mamm'Agata il Duetto.

Scena VII°

Procolo, la Prima Donna, e detti.

PROCOLO

Che rumori son questi?
Maestro mio, già il timpano rompesti
Di Madama mia moglie.

DARIA

Ahi la mia testa
Par che in pezzi mi vada.

PROCOLO

Ineducati!...
La testa di mia moglie...

IMPRESARIO

Eh lasciatemi star, ma non sapete
Che il Musico e il Tenore sono fuggiti?

PROCOLO

Io ci ho il rimedio.

IMPRESARIO

E quale?

PROCOLO

Eccolo qua.
Altri cantanti in piazza,
Incogniti vi sono... e se voleste,
Un ne conosco, ed uno
Che ai concerti assisté, che già a memoria
La parte sa, garante io son per lui.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Qual altra bestia proporrà costui.)

IMPRESARIO

E chi sarebbe?

PROCOLO

Egli vi sta vicino.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(con meraviglia)

Voi forse?...

PROCOLO

Per l'appunto, all'Impresario
Questa grazia farò: la sua fortuna
Procurerò così, farò il Tenore,
E al mio canto vedrai
La città tutta spopolare a un tratto.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Lo credo.)

DARIA

Ma col patto
Che con la figlia di quella mammaccia
Aver pezzi non vuo'.

PROCOLO

Col patto ancora
Ch'io voglio un palco, ed undici biglietti
E i ritratti e i sonetti
Per Madama mia moglie.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

E così presto
Come potrà aggiustarsi il cangiamento?

Scena VIII°

Agata, Luigia, e detti.

AGATA

Ed il Duo di Luigia con Madama
Sua moglie non si prova?

PROCOLO

E siam da capo.
Madama mia moglie non canta mai
Con le seconde parti.

AGATA

Dunque fa di trovarti
La vittima, o Impresario: io mi ritiro
Né alla prova verrò.

DARIA

D'un'altra Ersilia
Provvedetevi tosto,

Non veniamo alla prova.

IMPRESARIO

Ella dunque?

DARIA

No.

IMPRESARIO

Dunque?

PROCOLO

No.

IMPRESARIO

Dunque?

AGATA

No.

IMPRESARIO

Dunque?

LUIGIA

No.

IMPRESARIO

Servo Signori cari.

(Parte.)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(E poi si troveran degli Impresari!)

PROCOLO

(alla Prima Donna)

(Lasciam questa plebaglia.)

(Va per partire.)

AGATA

Andiam Luigia

Vicina una burasca io già mi sento.

(per partire)

Scena IX°

Il Poeta, e detti.

CESARE SALZAPARIGLIA

Fermatevi un momento;

Le lettere vi porto e questi fogli.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(al Poeta)

(Cesare quella scena

L'hai tu rifatta?)

CESARE SALZAPARIGLIA

(le consegna delle carte)

(Vedi se ti piace.)

AGATA

(a Luigia)

Chi ti scrive?

LUIGIA

Il sensale

Dei teatri di Livorno; avrà fissata

La mia scrittura.

PROCOLO

(spiegando i giornali)

Or l'esito sapremo

Degli ultimi spettacoli...

(alla Prima Donna)

Madama

Chi è quegli che vi scrive?...

DARIA

È il Conte Spada.

CESARE SALZAPARIGLIA

(al Maestro)

Mi par che questo non ti persuada.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

No...un dialogo vorrei

Più vibrato.

(Gli dà in mano le carte.)

CESARE SALZAPARIGLIA

Vediam.

(Corregge col lapis.)

AGATA

(a Luigia)

Leggi il mio amore.
Mi s'apre già per tenerezza il core.

[5. Sestetto]

AGATA

(legge la lettera stentatamente)

«Livorno, dieci aprile.
Luigia mia carissima:
Al foglio tuo gentile
Risponde l'Impresario,
Che accetta la scrittura,
Qualora mandi al diavolo,
Quell'orrida figura...»

AGATA E LUIGIA

«Dell'empia tua Mamm'Agata!»

AGATA

(volgendosi)

(Mo' smosso a lo Poeta!...)

AGATA

(a Luigia)

(Liegge co la sordina.)

LUIGIA

(legge piano)

«Che sparge la discordia
In ogni compagnia;
Che spoglia vecchi, e giovani
Qual ladro in sulla via.»

AGATA

(Mo' sferro, e co na preta,
Le rompo la vetrina!)

LUIGIA

«Per cui v'è gran pericolo
Che appena qui arrivata,
Da padri, madri, e coniugi

Sia bene disossata...»

AGATA

(fra sé)

(Ma vi sto calamaro
Come me vuò agretà.)

LUIGIA E AGATA

(leggono)

«Deciditi, risolviti,
Se ciò ti converrà,
In caso opposto, subito
Ad altra penserà!»

AGATA

(a Luigia, conducendola in disparte)

(Siente ccà; mo te mparo
Che lettera hai da fà.)

(Vanno più in fondo di scena.)

CESARE SALZAPARIGLIA

(declamando al Maestro, e con enfasi)

«È vero, anzi verissimo;
Vendetta un dì giurai.»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(abbracciandolo)

Bello! Mi piace assai!

(non ricordando il verso)

«È poco, è poco svellere
Il core al traditor!»

CESARE SALZAPARIGLIA

Maestro mio, quest'opera,
Scommetto che farà...

PROCOLO

(leggendo un giornale alla Prima Donna)

«Fiascone decisissimo...»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(guardando Procolo)

Cascar ti possa l'ugola!

PROCOLO

«... Cremona il primo ballo.»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(al Poeta)

È certo un gran furore;
Sai dove andrà quest'opera?...

PROCOLO

«A terra, a terra! L'opera
È scritta da cavallo.»

CESARE SALZAPARIGLIA

Puoi farti molto onore!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Il libro, e la mia musica,
Avran tanto valore,
Che a coro tutto il pubblico
Al certo dir dovrà...

PROCOLO

(seguitando a leggere)

«S'impicchino, s'ammazzino
Maestro, e insiem Poeta,
L'udienza più discreta
Gridava or qua or là.»

BISCROMA STRAPPAVISCERE E CESARE SALZAPARIGLIA

Non tarda e questo Procolo
Le mani proverà!

DARIA

(a Procolo)

Che accade, eh? senza Daria,
Per Donna seria, o buffa?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(al Poeta)

Non è poi necessaria
Quella seconda zuffa.

CESARE SALZAPARIGLIA

Ma, aperto il sotterraneo

Che metto nel fondale?

AGATA

(a Luigia suggerendo la lettera)

Miettence prima bestia,
Po' ciuccio, e po' animale!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(ad Agata, infuriato)

Ma questo è troppo! Cattera...

PROCOLO

È poco a un insolente!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Io parlo con quest'Agata,
Mammaccia impertinente!

AGATA

(minacciando di dargli un pugno)

Sì, Masto, parla bono,
O ccà mo te lo sono!

LUIGIA

Ma questa è un'increanza;
È troppa inciviltà!

CESARE SALZAPARIGLIA

(ad Agata)

Io leggo i versi miei...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(alla Prima Donna)

Fo fiasco? Non è vero?

AGATA

(al Poeta)

Ma zuca cotestei...

DARIA

(al Maestro)

Io dunque sono un zero?...

LUIGIA

(ad Agata)

Lasciate quel poetuccolo!

CESARE SALZAPARIGLIA

Ah, figlia impasticciata...

PROCOLO

(alla Prima Donna)

Disprezza quel Maestruccolo!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ah coppia diffamata!

TUTTI

Se perdo la pazienza,
qui male finirà!

Scena X°

Il Direttore del palcoscenico, e detti.

DIRETTORE

(sulla porta)

Alla prova, Signori alla prova.

PROCOLO

È indisposta Madama mia moglie.

LUIGIA

Non sto comoda.

AGATA

Io tengo le doglie.

DIRETTORE

Non volete?

DARIA, LUIGIA, AGATA, PROCOLO

No.

DIRETTORE

No?

(a tutti)

No! Dunque, olà...

V'avanzate...

(Vengono le portantine e i Soldati.)

DARIA, LUIGIA, AGATA, PROCOLO

Ma quest'è violenza!

BISCROMA STRAPPAVISCERE E CESARE SALZAPARIGLIA

(ridono)

Ah, ah, oh che gusto!

DIRETTORE

Tacete! e prudenza! Non volete?

DARIA, LUIGIA, AGATA, PROCOLO

No, no, no.

DIRETTORE

(ai Soldati)

Presto, su, cominciate da Procolo.

(I Soldati mettono Procolo in portantina.)

PROCOLO

Che cos'è? Direttor!...alto là!

DARIA E LUIGIA

(Non si scherza; qui fanno davvero!
Anche a me questo gioco s'appresta;
Per schivar qualche brutta tempesta,
Al teatro d'andar converrà.)

BISCROMA STRAPPAVISCERE E CESARE SALZAPARIGLIA

(al Direttore)

Grato a voi per sì bella vendetta
Il Maestr' e il Poeta sarà!

DIRETTORE

Ci voleva una pronta saetta;
La violenza domar li saprà!

PROCOLO

(dalla portantina)

Moglie... Scrivi al tuo Principe amico!
Scrivi moglie,
Che tremenda vendetta farà!

AGATA

Oje sì Pruò? T'hanno miso ngajola;
Na vamma mme pare 'nzegetta;

Chesta mamma, ch'ognuno rispetta,
Vi s'azzarda quaccuno a toccà?

(Portano via Procolo.)

DIRETTORE

Signor'Agata, a voi qui s'aspetta.

AGATA

Comme cò?...che dicite, addò?

DIRETTORE

(indicando l'altra portantina)

Là.

AGATA

(la pigliano i Soldati e la mettono a forza in portantina; dalla portantina)

Mara mè! na zetella 'nzegetta!

Direttò, te la faccio pagà!

DARIA E LUIGIA

(Non si scherza; qui fanno davvero!

Anche a me questo gioco s'appresta;

Per schivar qualche brutta tempesta,

Al teatro d'andar converrà!)

BISCROMA STRAPPAVISCERE E CESARE SALZAPARI-

GLIA

Questa sì, ch'è una bella scenetta;
Dalle risa crepare mi fa!

(*Agata è portata via in portantina. – Il Poeta dà braccio alla Prima Donna. Il Maestro a Luigia.*)

PARTE SECONDA

La decorazione rappresenta il palco scenico in disordine. De' servienti del teatro portano più sedie, pei cantanti che debbono provare, ed un tavolino per lo spartito.

Scena XI°

Impresario e Poeta, indi Agata.

[5 bis. Sestetto]

AGATA

(*rivoltando la lettera d'ogni parte*)

Così no...Così...neppure...
Di qua men...c'è fitto frode
Perché tutte le scritte
Ci hanno corpi ed hanno code,
E se a queste il capo manca
Qualche imbroglio ci sarà...
Ahi, Maestro!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Che ti casca?

AGATA

Maestro, vieni un po' qua... fammi un piacere.
Hai gli occhiali?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Sì, gli ho in tasca.

AGATA

Mostra un po', fammi vedere,
Ho la vista un poco stanca.

DARIA, CESARE SALZAPARIGLIA, PROCOLO,
IMPRESARIO

Sotto voce, sotto voce.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(*dà gli occhiali ad Agata*)

Eccoli qua.

AGATA

Fosse un'effe...un'emme, un'elle,
Una zeta...un'ipsilonne.
Queste paiono stampelle
Queste sembrano colonne,
Ma se l'elle è dritta, dritta,
Questa un'elle allor sarà.

DARIA, BISCROMA STRAPPAVISCERE, PROCOLO,
IMPRESARIO

Vecchia strega, vuoi star zitta?

AGATA

Ehi, che modi?

DARIA, BISCROMA STRAPPAVISCERE, PROCOLO,
IMPRESARIO

Taci là.

AGATA

Elle... i...li...li...vor...Livorno.

CESARE SALZAPARIGLIA

Coraggio.

AGATA

Elle... i...li...be... chebè?
Un corno...ah...
Ora vedo...li sei maggio...
La tua figlia tien la rognal!
Rogna...sogna...ah, m'abbisogna
Pel Tea... te...ro... di Buda.
Se ti piace, sì... sia nuda...
Nuda?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Coraggio.

AGATA

Oh adesso...

Si conchiuda, qui sta espresso.

DARIA E PROCOLO

Sotto voce, sotto voce.

AGATA

(legge)

Le darò pel Carnevale...
Trenta libbre... d'animale.

DARIA E BISCROMA STRAPPAVISCERE

(ad Agata)

Legga piano.

AGATA

(da sé)

Trenta lire?

(Guarda il Maestro.)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma che dici?

AGATA

(al Maestro)

Qui c'è trenta...

BISCROMA STRAPPAVISCERE E AGATA

(leggendo la lettera)

Per quartal...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(fortemente leggendo)

Se sei contenta!

AGATA

(imitandolo)

Se sei contenta!

(Legge.)

Dammi subito risposta...
Scrivi a Roma, ferma in posta,
Ed avrai per senseria
lo cecchini...

(da sé)

Io? cecchini? Cosa?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma che io...

AGATA

Ah, dieci?... sì!

CESARE SALZAPARIGLIA, PROCOLO, IMPRESARIO

Sotto voce legga piano.

DARIA

Meno chiasso, è un'indecenza.

CESARE SALZAPARIGLIA, PROCOLO, IMPRESARIO

Vada via, vada lontana,
Che il demonio ti trascini,
Vecchia strega, via di qua!

PROCOLO

Certamente, un'indecenza.
Vada via, vada lontano.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ah, ah, ah...

AGATA

(legge)

Elle...Effe...sogna, Buda,
Suda, o va trenta figlia io...

(da sé)

(Va benone si farà).

PROCOLO

(ad Agata)

Hai finito?

AGATA

Se gli piace...

PROCOLO

Veramente...

AGATA

Veramente.

PROCOLO

Chi t'insegna la creanza,
Vecchia imbelle! vecchia audace.
Legger forte in una stanza
O vecchiaccia imbelle audace,
Dove sta raccolto il fiore
Degli ingegni d'ogni età.

AGATA

E che fiore! Ah! Sul tuo volto
Sta di fatto il fior raccolto
Dei stupendi pasticetti
Che vendevi in piazza un dì.

PROCOLO

(per accostarsi)

Disgraziata! vò finirla.

**DARIA, LUIGIA, CESARE SALZAPARIGLIA,
BISCROMA STRAPPAVISCERE, IMPRESARIO**

Eh via, che scene. No, non conviene.

AGATA

Pasticere, pasticetti.

LUIGIA

Mamma mia ti comprometti.

PROCOLO

Eh...che prova!

LUIGIA

Io non ci vado...

IMPRESARIO

Alla prova... è mezzodì.

AGATA

Se mi ammazzan non ci vado.

PROCOLO

Io non vengo...

IMPRESARIO

Ah, padron mio.

PROCOLO

No, no, no, no.

IMPRESARIO

Ma Lei?

DARIA

No.

IMPRESARIO

Ma Lei?

LUIGIA

No.

IMPRESARIO

E Lei?

PROCOLO

Neppur io...

IMPRESARIO

E Lei?

DARIA

Neppur io.

AGATA

E Mamm'Agata neppure
Alla prova si vedrà.

IMPRESARIO

Oh per me rimangan pure
Qualche d'un ci penserà.

(Parte.)

AGATA

(alla Prima Donna)

Hai paura di mia figlia,
E per questo te la svigni.

DARIA

Dalla bile son vermiglia.

PROCOLO

Ah, vecchiaccia, tu sogghigni,

DARIA E PROCOLO

Ma paventa, un anatema

Da Milan fulminerò.

AGATA

Scaglia pur qualunque tema
Per me sempre riderò.

LUIGIA

Mamma mia ti comprometti.

**CESARE SALZAPARIGLIA E BISCROMA STRAPPAVI-
SCERE**

Or, vediam se le parucche
Van per aria, sì o no.

DARIA E PROCOLO

A Milano...a Milano...

(per partire)

IMPRESARIO

Favorisce.

(Porta l'Ispettore.)

TUTTI

(L'Ispettore.)

ISPETTORE

Io non so bene come ognun di loro
Ardisca far tai scandali tai scene;
Pria che adopri la forza,
Son disposti ad andare, sì o no?

DARIA, LUIGIA, AGATA, PROCOLO

No.

ISPETTORE

Va bene? Ehi là, chi è fuori?

(Vengono Soldati, e portantine.)

TUTTI

Che? Soldati? Portantine?

ISPETTORE

Vadan dunque miei signori
E Lei prima madamina.

DARIA

Io v'andrò? v'andrò per forza?
Ma il mogol tutto il saprà.

PROCOLO

Non son debole a tal segno,
Niuno a Procolo comanda
Un proceder così indegno
Farò noto a tutta Irlanda.

AGATA

Io per me son qui inchiodata
E nessun mi schioderà!

LUIGIA

(ad Agata)

Mamma, andiamo colle buone,
O per forza s'anderà.

ISPETTORE

(ai portantinari e Soldati che prendono Procolo e lo mettono per forza in portantina)

Fate pur quel che v'ho detto.

PROCOLO

Come! cosa! quale oltraggio!

AGATA

(la prendono per metterla in portantina per forza)

Che vuol dire? a me? cospetto!
Ella conto renderà!

DARIA, PROCOLO

Di quest'oltraggio,
Di quest'affronto,
Dovuto conto
Mi renderà.

ISPETTORE

Quei che ricusano
Al lor dovere,
Via, trascinateli
Senza pietà.

AGATA E LUIGIA

Ma con Mamm'Agata
Da far l'avrete,
Quanti qui siete,
Subisserà.

**ISPETTORE, CESARE SALZAPARIGLIA, BISCROMA
STRAPPAVISCERE, IMPRESARIO, CORO DI SOLDATI**

La scena è comica,
Fatta a dovere,
Oh quanto ridere
Se ne farà.

(I Soldati ficcano per forza Agata in portantina e partono.)

[Recitativo]

CESARE SALZAPARIGLIA

Poiché non han voluto
Colle buone venir, ha fatto bene
L'Ispettore ad impiegar la forza.
[Adesso...ma che vedo!
Il palco è qui tutt' imbarazzato...
Lumaio!... macchinista!...

IMPRESARIO

Cos'è stato?

CESARE SALZAPARIGLIA

Vedi Impresario mio qual confusione!...
La prova è già annunciata,
Qui nulla ancora è pronto!
E il pubblico alla porta è già affollato.

IMPRESARIO

Or ora verranno tutti...

AGATA

(di dentro)

Aiuto!

CESARE SALZAPARIGLIA

Qual rumore!

AGATA

(fuori)

Ah, per pietà Impresario.
Alla porta mettete
Almen un battaglione di sentinelle
O nell'entrar diventiam frittelle!

CESARE SALZAPARIGLIA

Or via cos'è accaduto?

AGATA

Piccola bagatella!
Un profluvio di gente,
Sfacciata impertinente e birichina,
Appena m'han veduta
Mi son venuti addosso,
E tira e spingi e serra.
Panf... punf...la portantina è andata in terra.

CESARE SALZAPARIGLIA E IMPRESARIO

Ah!Ah!

AGATA

Come! ridete?

CESARE SALZAPARIGLIA

Vuoi che pianga? già mal non ti sei fatta?...

AGATA

Non vedete che ho gonfio tutto un occhio!...
Né stender posso più questo ginocchio!

CESARE SALZAPARIGLIA

Povera Mamma!

AGATA

Ahi!Ahi! Per causa vostra!
Vedete che gran male
Era il lasciarli entrar com'è l'usanza!

IMPRESARIO

Poeta: che ne dici?

CESARE SALZAPARIGLIA

Per me direi di fare
La prova a porta aperta.

AGATA

Oh sarà meglio!

CESARE SALZAPARIGLIA

Va dal Direttore
Per avere il permesso.
Io disporrò frattanto per la scena.

IMPRESARIO

Mi raccomando.

(Parte.)

CESARE SALZAPARIGLIA

Non te ne dar pena.

Coristi! Buttafuori! dove sono?

Dove son gli altri della Compagnia!

Scena XI° bis

Luigia, e detti.

LUIGIA

Li troverete tutti in sartoria.

CESARE SALZAPARIGLIA

Corro a chiamarli.

(Esce.)

AGATA

Dimmi un po' Luigia,

Quel Signor dal paltò cosa t'ha detto...

È un forestiere? è un Lord?...un

Eccellenza?

LUIGIA

È il conduttore della diligenza.

AGATA

Ehi guarda?...Il conduttore?

LUIGIA

In fede mia! mi consegnò un viglietto

Che a lui diè l'Impresario Scappavia.

AGATA

Ahi! Scappavia! S'incomincia male:

Chi sa se v'è da prendere un quartale!

Vediamo cosa scrive.

(Agata legge la lettera, poi:)

LUIGIA

Mamma!...Mamma! vedete quanta gente

Entra in platea! Presto.Andiamo via.

AGATA

Anzi restiamo qui, figliuola mia,

Fingiam di passeggiare.

Se qualche giovinotto

Coll'occhialin ti guarda,

Fa un sospirone, dagli un'occhiatina,

Che quando canterai la Cavatina

Ti batterà le mani,

Griderà brava!...bis!...Oh che portento!

E tutti i spettatori

Gli faran eco e ti chiameran fuori!

LUIGIA

Oh zitta, che vien Procolo.

AGATA

Carino,

Guardate com'è gonfio quel tacchino.

Scena XII°

Procolo, e detti.

PROCOLO

Ma come?...Non mi battono le mani?

Oh amici traditori!

Il barbiere, il fornaio, il caffettiere

M'hanno scroccato il pranzo...

Sempre mi dan stoccate in ogni vicolo

E poi mi lascian solo nel pericolo.

Scena XIII°

Maestro, e detti, poi Prima Donna.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Eccomi qua Signori...

Poeta, dimmi un po' che scena è questa?]

CESARE SALZAPARIGLIA

È la Reggia di GioveAltitonante.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Che c'entra Giove?

PROCOLO

Zitti, in piedi tutti,

Giunge Madama mia moglie.

DARIA

Maestro,

Fate cantar per prima

Quella Seconda Donna e supplemento,
Ch'io voglio riposarmi.

AGATA

Ma che Seconda Donna supplemento?...
Mia figlia è scritturata
Per prima Comprimaria
Assoluta. Però...

PROCOLO

Eccì!

AGATA

Cos'è?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Niente. Starnuta.

AGATA

Crepa!

PROCOLO

Poeta, ditemi a proposito:
Come debbo sortire,
In carrozza, a cavallo, o in una biga?

CESARE SALZAPARIGLIA

Tutti sortono a piedi.

PROCOLO

A piedi un Procolo!
Sortire io voglio almeno in una slitta.

AGATA

È meglio in Omnibus!

PROCOLO

Vecchia insolente?...
Non mi degno altercar con questa razza;
Vo' a mettermi il cimiero e la corazza.

(Via.)

AGATA

Buffone!...Or via Maestro che facciamo?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Per ora proverem la tua Romanza.
E dopo a travestirti andrai da vittima.

AGATA

Devo cantare adesso?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Certo.

AGATA

Cù, Cù.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Che fai?

AGATA

Provo l'organo vocale.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Andiamo.

AGATA

Mi raccomando a te, caro Maestro,
Di farmi accompagnar dolce pianino,
Sì che l'orchestra sembri un mandolino.

[segue Ritornello]

«Assisa a piè d'un...»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Troppo presto.

AGATA

Signori, è troppo presto!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Io dico a te, bestiaccia...
Aspetta il ritornello.

[riprende Ritornello]

Entra...

AGATA

Dove?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Canta!

AGATA

Io?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma sì, coraggio.

AGATA

Or sentirete un rosignol di maggio!

[6. Romanza]

Assisa a' piè d'un sacco
In mezzo del dolore,
Gemeano fritti i sardi
Nel più crudel rumore.
L'aura fra rape flebili,
Ne ripeteva il suon.
I broccoletti limpidi
A' caldi suoi sospiri
I maramè sciosciavano
Dei lor diversi giri.
L'aura fra rape flebili,
Ne ripeteva il suon.
Uh! che dissi?...

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Dici un mondo di bestialità!
Basta! Lascia stare, che questo primo
tempo lo taglierò;
passiamo all'allegro.

AGATA

Or che son vicino a te,
Cesso alfin di palpitar.
Tanto amore, e tanta fe'
Volle il cielo coronar!
Quel sorriso, e quello sguardo
Mi consola, m'innamora!
Come balza nel mio petto
Dall'affetto acceso il cor.

[Recitativo]

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ah che bestia, che orror, quanti spropositi.

AGATA

Prendetevela col suggeritore
Non me ne ha detto una...e poi conviene
Anche esser tollerante
Con una timidetta debuttante.
Vado a vestirmi dunque.

(Via.)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Se Madama volesse favorire
Si proverebbe il suo Rondò.

DARIA

Non posso:
Mi sento tutta quanta costipata.

PROCOLO

(al Maestro)

Via supplicatela...ha un cor sì morbido,
Chi sa che non s'abbassi a favorirvi.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Madama, deh consoli
Un povero Maestro palpitante...
A lei mi prostro...

DARIA

Basta:mi proverò.

PROCOLO

Silenzio: canta la Prima Donna.
Trovino l'Aria numero quaranta,
Stia dunque in attenzione
Chi brama aver la nostra protezione.

QUI ARIA DI BAULE (ad libitum)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma brava! Egregiamente
avete gorgheggiato come un merlo!

CESARE SALZAPARIGLIA

Che possesso di scena,
vi disegname meglio d'unAlcide!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Sublime quando piange e quando ride!

QUI ARIA DI BAULE (ad libitum)

[Recitativo]

LUIGIA

Che voce! Che ardire! Che presenza!
Ma quale musica ha nobilitato, ariete
tedesco?

GUGLIELMO

Mozart!

LUIGIA

Ahhh, Mozart... Mozart... Mozart...

AGATA

Mozart!

(È dei quartieri spagnoli!)

GUGLIELMO

Nein! Nein!

LUIGIA

Allora ti avvicino io al belcanto italiano!

QUI ARIA DI BAULE (ad libitum)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Ma brava! Egregiamente avete gorgheggiato come un merlo!

CESARE SALZAPARIGLIA

Che possesso di scena, vi disegnate meglio d'un Alcide!

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Sublime quando piange e quando ride! Or proviam la marcia trionfale.

[7. Coro con assolo]

(Al suono della marcia militare, comparisce il Poeta avanti, che insegna i passi ai coristi, i quali cantano il seguente:)

CORO

Viva il gran Procolo
Di schiere elette,
Di sue vendette
Trionfator.

PROCOLO

«Son guerriero, son guerriero
E sono amante, sì, sì,
E sono amante, e sono aman...»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

No, Procolo. No! No!

PROCOLO

28

Come no?

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Non senti che sei indietro? Epoi cali...

PROCOLO

Domani verrò in stivali così crescerò due dita. Da capo.

«Son guerriero,»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Cali.

PROCOLO

«Son guerriero,»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Cresci.

PROCOLO

«E sono amante.»

BISCROMA STRAPPAVISCERE

No, no, oh povero me.

PROCOLO

(incollerito)

«Son guerriero...»

[Recitativo]

BISCROMA STRAPPAVISCERE

No, no, tu sei un asino.

PROCOLO

A me simile insulto? Parleremo.

DARIA

Io ti vendicherò.

BISCROMA STRAPPAVISCERE

Signori! La marcia funebre.

(Tutti ridono.)

CESARE SALZAPARIGLIA

Attenti, a che ridete? Asini, sciocchi, Esser mesti dovete. Abbasso gl'occhi.

[8. Marcia lugubre]

(Tornano i Coristi, e s'avanza lentamente il Gran Sacerdotore con grossa mannaia in mano. Un Sacerdote porta l'aurea conca, e un altro un coltellaccio. Agata, vestita da vittima con attitudini caricate di tristezza, viene dal fondo del Teatro, è preceduta da otto guardie, gira per la scena, e si ferma rimpetto a Romolo inginocchiandosi.)

[Recitativo]

PROCOLO

«Vergine sventurata,
Giunt'è l'estremo istante
De' tuoi teneri dì!... La bionda chioma,
Quell'innocente viso...»

(al suggeritore)

Le parole...
«Quel placido sorriso,
Mi muovono a pietà!...Ma vuole il fato!

(Fa per vibrare il colpo.)

Che...»

AGATA

Ajuto!

LUIGIA

No! No!...
«Romolo non ferir;Giove è placato!»

AGATA

Ebbiva lo sì Giove;
Lo voglio n'ala...

Scena ultima

Impresario, e detti.

IMPRESARIO

Pessime nuove!

[9. Finale]

TUTTI

Che successe? Via ti spiega!
Che t'avvenne?

TUTTI E CORO

Che cos'è?

IMPRESARIO

(tutti lo circondano)

Per la fuga inaspettata
Del Soprano, e del Tenore,
Non permette il Direttore,
Che si vada in scena...

TUTTI

Ohimè!

IMPRESARIO

Come fo con gli appaltati,
Ch'han pagato già due rate,
Da voi tutti divorate
Con ingorda avidità!

PROCOLO

(da sé)

(Come pago il caffettiere?)

DARIA

(Come saldo la scuffiara?)

BISCROMA STRAPPAVISCERE

(Mi sequestra il locandiere?)

AGATA

(a Luigia)

(Mo 'nce mpenne la scarpara!)

PROCOLO

Zitti! È sorto in me un pensiero;
Non è nuovo, a dire il vero!
Ma in un caso come questo,
No, di meglio non si dà!

TUTTI E CORO

Quale? Parla!

PROCOLO

Attenti qua.
La notte ci aiuta;
Facciamo il fagotto,
E avvolti in cappotto
Vediam di scappar!

**BISCROMA STRAPPAVISCERE, CESARE SALZAPARI-
GLIA, IMPRESARIO, DARIA, LUIGIA E CORO**

Oh bravo! Benone!
Che idea singolar!
La notte mi aiuta;
Vo a farm' il fagotto,
E avvolto in cappotto

Vedrò di scappar!

AGATA

Bravo!
La notte 'nce ajuta,
Fuimmo 'ncappotta,
Sta robba nfangotta:
Fuimmo da ccà!

TUTTI E CORO

Chi per di qua,
Chi per di là,
Sen fuggirà,
Scomparirà;

FINE DELL'OPERA

Per la città:
La compagnia
Più non ci sta!
La notte ci aiuta ecc.

(Tornano a rovenarsi tutti sul davanti.)

Scappiamo!

(Qui ognuno corre via velocemente e cala il sipario.)